



Università degli studi di Palermo

Università degli Studi di Palermo		
Titolo III	Classe 11	Fascicolo
N. 21715	29/03/2010	
UOR UOB 17	CC	RPA Maione

Affissione all'Albo Ufficiale di Ateneo: n. 96 del 29/03/2010
Termine per la presentazione delle domande: 28/04/2010

DECRETO DEL RETTORE N. 995 DEL 29/03/2010

PROCEDURA SELETTIVA PUBBLICA PER LA RIASSEGNAZIONE DI N. 1 ASSEGNO MIUR PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITA' DI RICERCA

(LEGGE 27 DICEMBRE 1997, N. 449, art. 51 comma 6)

IL RETTORE

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTE le leggi 15 marzo 1997, n. 59 e 15 maggio 1997, n. 127, così come modificate dalla legge 16 giugno 1998, n. 19, nonché il D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403 con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione degli artt. 1, 2 e 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127";

VISTO l'art. 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

VISTO il decreto ministeriale 11 febbraio 1998 "Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca";

VISTA la nota ministeriale prot. n. 523 del 12 marzo 1998;

VISTO il decreto ministeriale n. 45 del 26 febbraio 2004 con il quale è stato incrementato l'importo dell'assegno di ricerca;

VISTO il disciplinare per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all'art. 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e al decreto ministeriale 11 febbraio 1998;

VISTA la nota del 18 luglio 2009 con la quale il Direttore del Dipartimento ETHOS. Analisi delle Comunità – Rappresentazioni e Sistemi Formativi chiede la riassegnazione dell'assegno di ricerca MIUR, tutor Prof. Pietro Di Giovanni, di cui al D.R. n. 724 del 22/02/2006 (bando MiUR 2005) ed al D.R. n. 3934 dell'01/08/2008 (rinnovo assegno) non interamente utilizzato;



Università degli Studi di Palermo

ACCERTATA la relativa copertura finanziaria (impegno di spesa n. 553 del 16/03/2010);

DECRETA

Art. 1 - Durata ed importo dell'assegno di ricerca

E' indetta una procedura selettiva pubblica, per titoli e colloquio, per la riassegnazione di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca come di seguito specificato:

Area scientifico-disciplinare 11 - Settore scientifico-disciplinare M-FIL/06

Dipartimento ETHOS. Analisi delle Comunità – Rappresentazioni e Sistemi Formativi

Tutor Prof . Pietro Di Giovanni

Assegno di ricerca dal titolo: “Il positivismo italiano tra ottocento e novecento”

Durata mesi 14 – Importo lordo complessivo € 22271,32

L' importo lordo di tale assegno è comprensivo di tutti gli oneri a carico dell'Amministrazione ed è erogato ai beneficiari in rate mensili posticipate.

L' Amministrazione garantisce parità e pari opportunità per uomini e donne per l' attribuzione dell' assegno di cui trattasi a norma della legge 10 Aprile 1991 n. 125 e successive modifiche.

Art. 2 - Requisiti generali di ammissione

Possono partecipare alla selezione pubblica indetta per il conferimento degli assegni coloro che siano in possesso del titolo di dottore di ricerca e i laureati in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca con almeno tre anni di esperienza scientifica documentata.

Per i laureati è richiesto il possesso del diploma di laurea V.O., specialistica/magistrale o titolo equipollente.

Il rapporto non è attivabile con soggetti che hanno già usufruito di assegni di ricerca, attribuiti ai sensi dell'art. 51 della L. 449/97 e comunque retribuiti per un periodo complessivo di otto anni.

A tale periodo viene sottratto quello di un eventuale godimento di una borsa di dottorato.

Sono ammessi anche coloro che sono in possesso del titolo equipollente conseguito all' estero.

I candidati della U.E. ed extracomunitari, in possesso di titolo di studio rilasciato da Università straniera e dagli stessi ritenuto corrispondente ad una laurea italiana, dovranno, a tal fine, farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione al concorso e corredare la domanda stessa dei documenti, legalmente tradotti, utili a consentire la dichiarazione di corrispondenza da parte della Commissione giudicatrice, unicamente per la partecipazione al concorso stesso.

Per i cittadini italiani in possesso di titolo accademico straniero, che non sia riconosciuto corrispondente ad una laurea italiana, valgono le stesse disposizioni di cui al comma precedente.

Non può partecipare alla selezione il personale di ruolo presso le Università, l'INAF (gli Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vesuviani), gli Enti Pubblici e le Istituzioni di Ricerca di cui



Università degli Studi di Palermo

all' art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 Dicembre 1993, n. 593 e successive modificazioni e integrazioni, l' ENEA e l' ASI.

Non possono essere ammessi alla procedura selettiva coloro che siano esclusi dall' elettorato politico attivo.

I cittadini appartenenti agli Stati membri dell' Unione Europea ed extra comunitari devono possedere, inoltre, i seguenti requisiti:

- a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

I requisiti di cui ai commi precedenti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione può disporre, in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dalla procedura selettiva per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 3 - Domanda e termine

Le domande di partecipazione alla selezione per il conferimento degli assegni, redatte in carta libera, corredate della documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione e indirizzate all' Area Ricerca e Sviluppo dell'Università degli Studi di Palermo, Settore Formazione per la Ricerca, Piazza Marina n. 61 - 90133 Palermo devono essere presentate al Settore Archivio e protocollo o inviate allo stesso Settore a mezzo raccomandata (con avviso di ricevimento) entro e non oltre trenta giorni dalla data di affissione del presente bando all'albo dell'Università medesima.

Della spedizione delle domande entro il termine stabilito farà fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Procedura selettiva pubblica per la attribuzione di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca – AREA N. 11"

Per la partecipazione al concorso i candidati sono tenuti a versare un contributo per spese organizzative concorsuali nella misura di € 41,30 con bollettino di c.c.p. n. 9902 intestato a **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO - Piazza Marina n. 61 - 90133 PALERMO** indicando nella causale del versamento "contributo per la partecipazione al concorso per l'attribuzione dell'assegno di ricerca di cui è Tutor il Prof. Pietro Di Giovanni";

Le domande devono essere formulate secondo lo schema allegato al presente bando (allegato 1).

Nella domanda i candidati devono indicare l'assegno di ricerca per il quale intendono concorrere, l'area e il settore scientifico-disciplinare (SSD) di riferimento della ricerca, la struttura, il titolo della ricerca ed il tutor; essi devono, altresì, a pena di esclusione dalla procedura selettiva, indicare quanto di seguito specificato:

- a) cognome e nome (scritti in carattere stampatello se la domanda non sia dattiloscritta); le donne coniugate dovranno indicare nell'ordine: il cognome da nubile, il nome proprio e il cognome del coniuge;



Università degli Studi di Palermo

- b) luogo e data di nascita;
- c) cittadinanza;
- d) comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- e) di non avere riportato condanne penali né di avere procedimenti penali in corso. Nel caso contrario indicare le condanne penali riportate o i procedimenti penali in corso precisando se sia stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, ecc.;
- f) laurea posseduta con l'indicazione della votazione finale riportata nonché della data e dell'Università presso cui è stata conseguita (ai sensi dell'art. 2 comma 6 del presente bando i candidati in possesso del titolo di studio conseguito all'estero che non sia stato dichiarato equipollente, dovranno fare espressa richiesta di dichiarazione di corrispondenza, unicamente per la partecipazione alla selezione e allegare i documenti utili a consentire la suddetta dichiarazione in parola);
- g) eventuale possesso del titolo di dottore di ricerca con l'indicazione della data di conseguimento e dell'Università sede amministrativa del corso ovvero ammissione agli esami finali del corso per il conseguimento del detto titolo;
- h) eventuale possesso del titolo di specializzazione con l'indicazione della data di conseguimento, della durata del corso di specializzazione e dell'Università presso cui è stato conseguito ovvero ammissione agli esami finali del corso per il conseguimento del detto titolo;
- i) eventuale frequenza di master universitari di 2° livello, corsi di perfezionamento post laurea, frequenza di scuole di alta formazione, organizzazione di incontri scientifici, periodi trascorsi presso istituzioni scientifiche italiane e straniere;
- j) domicilio o recapito, completo del codice di avviamento postale, al quale si desidera che siano trasmesse le comunicazioni relative alla presente procedura selettiva;
- k) godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o provenienza, ovvero motivi del mancato godimento (per i cittadini comunitari ed extracomunitari);
- l) adeguata conoscenza della lingua italiana (per i cittadini comunitari ed extracomunitari);
- m) inesistenza delle incompatibilità di cui all'art. 8 del bando. In caso contrario dovrà esserne indicata la tipologia;
- n) di non avere usufruito della borsa di studio per il dottorato di ricerca;

oppure

di avere usufruito della borsa di studio per il dottorato di ricerca per la durata di mesi_____;



Università degli Studi di Palermo

o) di non avere usufruito di precedenti assegni di ricerca;

oppure

di avere usufruito di precedenti assegni di ricerca per la durata di mesi _____.

Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di certificazione, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e il curriculum dell'attività scientifica e professionale.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403, gli stati, i fatti e le qualità personali autocertificati saranno soggetti da parte dell'Università di Palermo a controlli circa la veridicità degli stessi.

Anche i cittadini extracomunitari dovranno formulare le domande secondo lo schema allegato al presente bando con l'avvertenza che, in materia di autocertificazione, è applicabile il secondo comma dell'art. 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

I candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno fare esplicita richiesta, in relazione al proprio handicap, riguardo all'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali non imputabili all'Amministrazione stessa.

Art. 4 - Commissione esaminatrice

Il Consiglio del Dipartimento presso il quale il titolare dell'assegno deve svolgere l'attività di ricerca, propone, entro e non oltre quindici giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui al presente bando, i nomi dei componenti della Commissione giudicatrice (tre effettivi ed un supplente), scelti tra i professori di prima fascia, di seconda fascia e i ricercatori dell'Ateneo palermitano appartenenti all'area CUN di afferenza della ricerca e tra questi il tutor della ricerca stessa con funzione di presidente.

La Commissione giudicatrice, nominata con decreto del Rettore, effettua una valutazione comparativa dei candidati sulla base dell'esame dei titoli presentati dagli stessi e di un colloquio e redige appositi verbali secondo la normativa vigente in materia concorsuale.

I lavori di tale Commissione devono essere conclusi entro sessanta giorni dal ricevimento del plico contenente le domande di partecipazione dei candidati.

Il mancato rispetto dei termini sopra specificati comporta la perdita automatica da parte della struttura del diritto di attivare l'assegno di ricerca.

Il giudizio della Commissione è insindacabile nel merito.

Art. 5 – Valutazione

Alla domanda i candidati devono allegare copie numerate dei lavori scientifici con corrispondente elenco. Per le pubblicazioni soggette agli obblighi previsti dalla L. 15 aprile 2004 n. 106 e dal D.P.R. 3 maggio 2006 n. 252 dovrà essere presentata apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

I criteri di valutazione della Commissione sono determinati, ai fini della valutazione globale, espressa in centesimi, come appresso indicato:



Università degli Studi di Palermo

Titoli

Fino ad 75 punti per titoli e documentata e pertinente attività scientifica che la Commissione ha riconosciuto coerente al programma di ricerca da svolgere, così ripartiti:

A)

- 30 punti per il possesso del titolo di dottore di ricerca;
 - 25 punti per l'ammissione agli esami finali del corso di dottorato di ricerca;
 - 25 punti per il conseguimento del diploma di specializzazione di durata non inferiore a cinque anni;
 - 10 punti per il conseguimento di altri diplomi di specializzazione;
 - 5 punti per l'ammissione agli esami finali del corso di specializzazione;
- (I punti sopra specificati non sono cumulabili tra loro).

B) Fino a 10 punti per il voto di laurea così articolati: 1 punto per ogni voto superiore a 101/110 ed un punto per la lode;

C) Fino a 25 punti per documentata attività scientifica (monografie, articoli scientifici, brevetti, comunicazioni a convegni);

D) Fino a 10 punti per altri titoli (master universitari di 2° livello, corsi di perfezionamento post laurea, frequenza di scuole di alta formazione, organizzazione di incontri scientifici, periodi trascorsi presso istituzioni scientifiche italiane e straniere).

La Commissione giudicatrice, nella prima riunione, stabilisce preliminarmente ed esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione dei titoli e dello svolgimento del colloquio. Procede quindi alla valutazione dei titoli e alla relativa attribuzione del punteggio che deve essere reso noto ai candidati prima della data di svolgimento del colloquio.

Per essere ammessi al colloquio i candidati devono conseguire almeno 40 punti dei 75 riservati ai titoli.

Art. 6 - Colloquio e graduatoria di merito

Il colloquio verterà sulla discussione dei titoli scientifici e tenderà ad accertare il grado di conoscenze scientifiche dei candidati inerenti al programma di ricerca per il quale è stato attribuito l'assegno.

Per il colloquio la Commissione ha a disposizione 25 punti.

La prova non s'intenderà superata se il candidato non avrà conseguito almeno 10 punti dei 25 disponibili.

I candidati saranno informati, con almeno venti giorni di anticipo, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terrà il colloquio con le modalità ritenute più idonee.

Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido e della lettera di convocazione.

Al termine di ogni seduta dedicata al colloquio, la Commissione esaminatrice esporrà nella sede di esami l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati.

Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

La graduatoria di merito dei candidati è formata in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli e quello del colloquio.



Università degli Studi di Palermo

Ai sensi di quanto previsto dal disciplinare per il conferimento degli assegni di ricerca nonché dall'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, se due o più candidati ottengono lo stesso punteggio, sarà preferito il candidato con età anagrafica minore.

La graduatoria di merito è approvata con decreto del Rettore, è immediatamente efficace e resta valida 18 mesi.

Essa sarà affissa, per un periodo non inferiore a trenta giorni, all'albo ufficiale dell'Università degli Studi di Palermo, in Piazza Marina n. 61.

Art. 7 - Conferimento dell'assegno di ricerca

L'assegno di ricerca è conferito ai vincitori della presente procedura selettiva a seguito della stipula con l'Università di Palermo di un contratto di prestazione di opera intellettuale ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del c.c. Il rapporto instaurato non determina in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non rientra nella configurazione istituzionale della docenza universitaria e del ruolo dei ricercatori universitari e, pertanto, non può avere effetto utile ai fini dell'assunzione nei ruoli del personale delle Università italiane.

Il vincitore è tenuto a presentarsi per la stipula del contratto entro quindici giorni dalla relativa convocazione. Il mancato rispetto di tale termine comporta la perdita del diritto all'assegno di ricerca.

Il vincitore, prima della stipula del contratto, sarà invitato, ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'attuazione dell'art. 1 (semplificazione delle norme sulla documentazione amministrativa), dell'art. 2 (disposizioni in materia di stato civile e di certificazione anagrafica) e dell'art. 3 (disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive e di semplificazione delle domande di ammissione agli impieghi) della legge 15 maggio 1997, n. 127, ad autocertificare eventuali variazioni intervenute in ordine ai punti di cui all'art. 3 del presente bando.

Nel caso di particolari, motivate e documentate esigenze, la stipula del contratto può essere posticipata oltre i quindici giorni e, comunque, per un periodo non superiore a sessanta giorni decorrenti dalla convocazione; fanno eccezione solamente le eventuali richieste di proroga per gravidanza e puerperio o servizio militare.

Il vincitore o il titolare di assegno può, inoltre, per lo svolgimento dell'anno obbligatorio di formazione per l'insegnamento presso le scuole, su motivata richiesta, con il consenso del tutor e del Dipartimento cui il progetto di ricerca afferisce, ottenere il rinvio o la sospensione del godimento dell'assegno per un periodo non superiore ad un anno continuativo.

Il vincitore è tenuto a iniziare l'attività di ricerca il primo giorno utile dopo la stipula del contratto definito nel primo giorno del mese successivo a quello della stipula. L'inizio dell'attività è documentato mediante l'invio al Settore Formazione per la Ricerca di una dichiarazione rilasciata dal Direttore del Dipartimento presso il quale l'interessato deve svolgere la propria collaborazione.

Art. 8 - Divieto di cumulo, incompatibilità, aspettative ed interruzioni

L'assegno è individuale. L'assegno non può essere cumulato con borse di studio, a qualsiasi titolo conferite, tranne con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

L'assegno può essere conferito a personale in servizio presso pubbliche Amministrazioni, purchè collocato in aspettativa senza assegni per il periodo di durata dell'assegno. Non può essere conferito al personale di cui all'art. 2, comma 8 del presente bando.



Università degli Studi di Palermo

Lo svolgimento di attività di lavoro occasionale, autonomo o subordinato, è compatibile con l'assegno di ricerca soltanto se preventivamente autorizzato dal Consiglio di Dipartimento, previa acquisizione del parere motivato del tutor e verificato che l'attività ulteriore rispetto all'assegno non pregiudichi il regolare svolgimento dell'attività di ricerca.

L'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi per gravidanza, malattia e gravi motivi familiari, fermo restando che la durata dell'assegno non può essere ridotta a causa delle suddette sospensioni.

Non costituisce sospensione, e conseguentemente non va recuperato, un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Art. 9 - Trattamento fiscale, previdenziale ed assicurativo

All'assegno si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in materia previdenziale quelle di cui all'art. 2, comma 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore dei titolari degli assegni nell'ambito della loro attività di ricerca. L'importo del relativo premio è detratto dall'assegno spettante al titolare.

L'assistenza sanitaria è a carico dell'assegnista senza alcun intervento da parte dell'Università.

Art.10 - Diritti e doveri dei titolari degli assegni

Il titolare dell'assegno:

- svolge le attività di ricerca previste dal contratto, preventivamente valutate dal Consiglio di Dipartimento come compatibili con i propri programmi di ricerca.
- può prendere parte a tutte le attività programmate del Dipartimento per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati.
- può far parte delle Commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultore della materia.
- può svolgere incarichi di docenza universitaria conferiti mediante contratti.
- può essere ammesso a frequentare corsi di dottorato di ricerca, purchè non usufruisca della relativa borsa nei limiti previsti dall'art. 13, lettera p, del regolamento dei Corsi di dottorato di Ricerca dell'Ateneo di Palermo.

Il Dipartimento è tenuto a fornire al titolare di assegno i supporti necessari alla realizzazione del programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta all'interno delle strutture dell'Università in base al programma di ricerca. Lo svolgimento di un'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università, purchè in coerenza con i programmi e gli obiettivi della ricerca affidata al titolare dell'assegno, deve essere proposta dal Tutor ed approvata dal Consiglio di Dipartimento.

Allo scadere del periodo di godimento (alla fine del primo biennio in assenza di proposta di rinnovo, del quarto anno e, comunque, sempre, a conclusione dell'attività prima della prefissata scadenza) il titolare dell'assegno dovrà presentare al Settore Formazione per la Ricerca una relazione sull'attività svolta, controfirmata dal tutor e accompagnata dalla valutazione espressa dal Consiglio di Dipartimento in relazione agli obiettivi prefissati.



Università degli Studi di Palermo

Art. 11 – Decadenza dell’assegno e dimissioni volontarie

Nei casi di gravi inadempienze, segnalate dal Consiglio di Dipartimento, il contratto può essere immediatamente risolto con delibera del Senato Accademico, sentito l'interessato.

La revoca è automatica nei seguenti casi:

- . mancato inizio dell’attività entro il termine stabilito nell’art. 7;
- . ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo superiore a 15 giorni;
- . grave violazione del regime di incompatibilità.

In caso di recesso dal contratto, il titolare dell'assegno è tenuto a dare un preavviso pari a trenta giorni.

In caso di mancato preavviso, l'Amministrazione ha diritto di trattenere o recuperare dal titolare di assegno un importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di preavviso non dato (trenta giorni).

Non sono assoggettati all’obbligo del preavviso di trenta giorni coloro che risultassero vincitori di selezioni che danno luogo all’immissione nei ruoli del personale universitario.

Art. 12 – Subentri e riassegnazioni

Qualora nessuno dei candidati superi le prove concorsuali o in mancanza di motivata richiesta di proroga il vincitore non proceda alla stipula del contratto entro i termini stabiliti, ovvero si verifichi una delle cause di risoluzione anticipata di cui all’art. 11 o in caso di dimissioni volontarie dell’assegnista, subentra il candidato idoneo in graduatoria, nel rispetto della validità della stessa (18 mesi) e purchè il periodo contrattuale ancora da fruire sia superiore a sei mesi.

In mancanza di altri candidati idonei o se la graduatoria non è più valida, nel caso in cui il periodo contrattuale da fruire sia superiore a sei mesi, il Dipartimento può chiedere, entro e non oltre due mesi dalla notifica dell’interruzione dell’assegno, la riassegnazione per il periodo mancante.

Art. 13 – Restituzione della documentazione

Dopo tre mesi dall’approvazione degli atti della procedura concorsuale, i candidati possono richiedere entro sei mesi, la restituzione dei lavori scientifici presentati, salvo eventuale contenzioso in atto.

Art. 14 - Responsabile del procedimento amministrativo

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 5 della legge 7 agosto 1990 n. 241 il responsabile del procedimento di cui al presente bando è nominato nella persona della Sig.ra Maria Maione.

Art. 15 - Pubblicità della procedura selettiva

Il presente bando sarà affisso all'albo ufficiale dell'Università degli Studi di Palermo, in Piazza Marina n. 61.



Università degli Studi di Palermo

Il bando sarà, inoltre, liberamente accessibile presso il sito WEB dell'Università degli Studi di Palermo all'indirizzo: <http://portale.unipa.it/amministrazione/arearicercasviluppo/formazioneperlaricerca/>

Palermo, 29/03/2010

IL RETTORE
Prof. Roberto Lagalla
F.to Prof. Ennio Cardona



Università degli Studi di Palermo

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

L'Università di Palermo informa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata e i vigenti regolamenti di Ateneo, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti degli interessati.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, si forniscono le seguenti informazioni:

I dati comunicati dai partecipanti alla selezione verranno trattati per l'espletamento delle procedure concorsuali per l'attribuzione dell'assegno bandito con D.R. n. 995 del 29/03/2010.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporterà l'esclusione dalla procedura concorsuale in questione.

Il trattamento sarà effettuato con modalità cartacee e/o informatizzate.

Il titolare del trattamento è l'Università degli Studi di Palermo, nella persona del Rettore pro-tempore.

Il responsabile del trattamento è il Dirigente dell'Area Ricerca e Sviluppo dell'Università degli Studi di Palermo.

In ogni momento gli interessati potranno esercitare i loro diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs.196/2003.